

Proposta di ricerca

A cura di Monica Montella¹

1.1 Premesse al progetto di ricerca

Dopo la contrazione dell'economia in tutte le sue componenti, come conseguenza della pandemia da Covid-19, è prevista per il 2021 non solo una robusta ripresa, ma anche un profondo stravolgimento sull'allocazione delle risorse pubbliche, saranno in buona parte finanziate da sussidi e prestiti di natura europea.

Il più importante programma previsto nell'ambito di *Next Generation EU* è il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*) che, con una dotazione di 672,5 miliardi di euro (360 miliardi di prestiti e 312,5 miliardi di sovvenzioni), ha l'obiettivo di sostenere gli investimenti, anche in vista della transizione verde e digitale, e le riforme degli Stati membri nell'ambito del Semestre europeo, al fine di agevolare una ripresa duratura, sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico, migliorare la resilienza delle economie dell'UE e ridurre le divergenze economiche fra gli Stati membri.

Gli Stati membri dovranno predisporre dei Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR - *Recovery and Resilience Plan*), che dovranno essere presentati ufficialmente dopo l'entrata in vigore del regolamento europeo relativo al Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Il termine per la presentazione formale dei PNRR è fissato al 30 aprile 2021, ma la Commissione europea ha incoraggiato gli Stati membri a presentare, come già riferito in precedenza, i loro progetti preliminari già a partire dal 15 ottobre 2020 – come indicato nella proposta di regolamento sulla *Recovery and Resilience Facility* – e a interagire con la *task force* per la ripresa e la DG ECFIN per discuterne i contenuti.

Il Consiglio Ecofin dovrà poi approvare il Piano con un atto di attuazione (*implementing act*), da adottare a maggioranza qualificata entro 4 settimane dalla presentazione della proposta della Commissione europea. Dalla presentazione formale del Piano potrebbero quindi passare alcuni mesi per l'approvazione, per effetto della quale vi sarà poi la possibilità di accedere al 10 per cento dell'importo complessivo. Inoltre, potranno essere incluse nei programmi spese sostenute a partire da febbraio 2020 se coerenti con gli obiettivi e i criteri del dispositivo RRF.

Il 17 settembre 2020 la Commissione europea ha pubblicato le linee guida per la predisposizione dei piani².

Secondo quanto affermato nelle linee proposte dall'UE e dai documenti citati, una riforma o un investimento può essere finanziato se:

- 1) affronta una o più delle sfide delineate in raccomandazioni specifiche per paese dello Stato membro;
- 2) contribuisce alle transizioni digitali o verdi, andando oltre le questioni affrontate nelle raccomandazioni specifiche per paese;
- 3) contribuisce a rafforzare efficacemente il potenziale di crescita sostenibile, creazione di posti di lavoro e resilienza economica e sociale, e mitigare l'impatto economico e sociale della crisi promuovendo la coesione, la convergenza e l'equità.

La condizione primaria affinché i progetti presentati siano ammissibili è che essi facciano parte di un pacchetto coerente di investimenti e riforme, ed essere allineati con le Raccomandazioni specifiche indirizzate al Paese dal Consiglio – sia quelle vevoli per il 2020 (e quindi caratterizzate dalla risposta alla pandemia) sia quelle del 2019 esplicitamente richiamate – e con le sfide e le priorità di policy individuate nell'ambito del Semestre europeo, in particolare quelle legate alla

¹ Ricercatrice esperta di contabilità nazionale

² Vedi doc. SWD(2020) 205 1/2 e SWD(2020) 205 2/2

transizione verde e digitale. È inoltre essenziale che vi sia coerenza tra i contenuti e gli obiettivi del PNRR e le informazioni fornite nel Programma Nazionale di Riforma, nel Piano Energia e Clima (PNIEC), nei Piani presentati nell'ambito del Just Transition Fund e negli accordi di partenariato e altri programmi operativi della UE.

Al primo punto degli obiettivi economico-sociali di lungo termine delle Linee guida del Governo sul PNRR c'è il raddoppio del tasso di crescita dell'economia italiana, intesa come mero aumento del Pil, senza alcun riferimento allo sviluppo sostenibile.

Gli stessi investimenti pubblici citati andrebbero contestualizzati in un'ottica dell'economia della ciambella (vedi allegato a titolo esemplificativo) e degli obiettivi dell'Agenda 2030, favorendo una crescita inclusiva e sostenibile a lungo termine, come ha sottolineato la stessa Presidente della Commissione europea, nell'annunciare la Strategia annuale della crescita sostenibile 2021.

L'utilizzo delle risorse del Recovery Fund dovranno permettere un salto di scala industriale del sistema produttivo italiano nell'ambito delle fonti rinnovabili; del dimezzamento dei consumi energetici del patrimonio edilizio pubblico e privato; verso i principi di innovazione e transizione nei territori nel contesto della riconversione industriale in chiave green; l'accelerazione dell'economia circolare con il rafforzamento delle filiere territoriali; la riduzione del gap nell'accesso alla mobilità sostenibile tra i territori e nelle periferie; la rigenerazione delle aree urbane; la riduzione di ritardi e divari digitali; la sicurezza e l'adattamento al clima dei territori; il rafforzamento del modello agroecologico.

Nell'esame dei vari progetti saranno valutate le ricadute economiche ed occupazionali degli interventi selezionati rispetto al contesto della programmazione territoriale, nonché i risvolti in termini di efficienza, qualità ed identità territoriale.

In occasione del monitoraggio del PNRR, l'Istituto nazionale di statistica può svolgere un ruolo centrale e di supporto fondamentale al Governo e al Parlamento, non solo in funzione del grado di avanzamento e realizzazione dei progetti, ma anche offrendo una misura dell'effetto che essi hanno nel conseguimento degli obiettivi.

Parallelamente al quadro macroeconomico offerto dai Conti nazionali e territoriali, si rende però necessario porre al centro del monitoraggio, le azioni messe in atto per favorire la crescita in equilibrio di tipo circolare dell'economia italiana e che superi, quindi, la logica della crescita economica lineare, la cui misura è rappresentata dall'attuale prodotto interno lordo (Pil).

Uno degli obiettivi dell'Agenda 2030 è quello di migliorare progressivamente l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dal degrado ambientale. In altre parole andrebbe distinto il Pil '*buono*' della crescita sostenibile e inclusiva, dal Pil '*cattivo*' della produzione a scapito dell'ambiente e in danno alle generazioni future.

Il progetto di ricerca andrebbe, pertanto, a integrare (senza sovrapporsi ad essi) gli strumenti di analisi già presenti in Istat sullo sviluppo sostenibile, a partire dagli indicatori di benessere equo e sostenibile (Bes) e il rapporto SDGs 2020.

2. Principali obiettivi del progetto di ricerca

È fondamentale porre la centralità di un progetto di ricerca all'interno della direzione di contabilità nazionale che trova riscontro nel prossimo Piano strategico triennale teso a suddividere la crescita economia suddivisa tra il Pil '*buono*' della crescita sostenibile e inclusiva, dal Pil '*cattivo*' della produzione a scapito dell'ambiente e in danno alle generazioni future.

Il primo aspetto da prendere in considerazione per inquadrare il progetto di ricerca è proprio il Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Il progetto può essere finanziato con fondi europei o con i fondi specifici relativi ai Piani nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR - *Recovery and Resilience Plan*).

Il carattere strategico di tale attività progettuale deve essere adeguatamente collocato all'interno dell'ufficio di staff del direttore di Contabilità Nazionale all'interno del Piano triennale della ricerca tematica di contabilità. Il Piano, che presume opportune integrazioni e ridefinizioni annuali, è validato e sostenuto dagli organi di governo dell'Istituto in termini sia di impatto atteso sia di sostenibilità.

Il progetto di ricerca proposto rispecchia: a) la rilevanza nel dibattito scientifico corrente e prospettico; b) il potenziale contributo su temi connessi con le politiche economiche, sociali e ambientali; c) le ripercussioni sull'avanzamento della produzione statistica rispetto sia alle esigenze degli stakeholder nazionali e internazionale.

Il progetto di ricerca proposto intende favorire l'interazione tra i ricercatori dell'Istituto valorizzando le competenze specifiche di coloro che sono inseriti in strutture di produzione statistica e sviluppando una cultura della condivisione della conoscenza.

3. Risultati e benefici attesi

Tra gli obiettivi preposti vi è la necessità di valutare la congruità dei progetti presentati sulla base dei criteri di monitoraggio per suddividere il Pil “buono” della crescita sostenibile e inclusiva, dal Pil “cattivo”. Non solo i temi progettuali ma tutte le fonti utilizzate dalla contabilità nazionale per la elaborazione dei conti economici saranno classificati con un codice specifico legato alle 12 dimensioni e ai 17 obiettivi dell'agenda 2030. La Commissione europea invita i Paesi a concentrare i progetti in particolare sulle cosiddette “*European flagships*”, ovvero sette obiettivi faro che affrontano questioni comuni a tutti gli Stati membri: 1) tecnologie pulite, sviluppo ed uso delle rinnovabili e loro integrazione attraverso reti modernizzate e interconnettività rafforzata; 2) miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati; 3) accelerazione dell'uso di trasporto sostenibile, intelligente ed accessibile; 4) accesso a servizi rapidi a banda larga, inclusa la fibra, le reti 5G e lo sviluppo di comunicazione con crittografia quantistica; 5) ammodernamento e accessibilità dell'identificazione elettronica e dei servizi pubblici digitali, anche con riferimento alla giustizia e alla sanità; 6) transizione digitale caratterizzata dal potenziamento della capacità industriale di data cloud e dalla capacità di sviluppare processori potenti, d'avanguardia e sostenibili; 7) sviluppo delle competenze, con particolare riferimento a quelle digitali e a istruzione e formazione professionale per tutte le età.

4. Fasi e tempistiche indicative

La presentazione del progetto di ricerca e la manifestazione di interesse per l'area tematica “*Per una misura del Pil 'buono' della crescita sostenibile e inclusiva del Next Generation EU all'interno dei conti nazionali*” è prevista orientativamente per la fine di novembre del 2020 per poi presentarlo al Consiglio per essere poi inserito nel Piano Triennale della Ricerca tematica entro la fine del 2020.